RESOCONTO SOMMARIO

214.

SEDUTA DI VENERDÌ 9 LUGLIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDICE

	PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 12-23 luglio 1993:	
Presidente	7
Gruppo parlamentare (Modifiche nella costituzione)	3
Interrogazioni sulla convocazione del consiglio comunale di Torino (Svolgimento):	
Presidente	5
Bodrato Guido (gruppo DC)	6
Borghezio Mario (gruppo lega nord)	5
Larizza Rocco (gruppo PDS)	6
Maceratini Giulio (gruppo MSI-destra nazionale)	6
Mancino Nicola, *Ministro dell'interno*	3
Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	4
Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo dei verdi)	5
Poggiolini Danilo (gruppo repubblicano)	6
Sestero Gianotti Maria Grazia (gruppo rifondazione comunista)	6
Vito Elio (gruppo federalista europeo)	5
Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa	3
Ordine del giorno della prossima seduta	8

N.B. ***I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.***
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 9,30.

EMMA BONINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Modifiche nella costituzione di un gruppo parlamentare.

PRESIDENTE informa che con lettera dell'8 luglio 1993 l'onorevole Roberto Maroni ha comunicato di essere stato eletto presidente del gruppo parlamentare della lega nord.

Ha comunicato altresì che l'incarico di vice presidente vicario è stato attribuito all'onorevole Fabio Dosi.

Formula i migliori auguri della Presidenza e suoi personali ai colleghi per l'espletamento delle loro nuove funzioni.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, la II Commissione permanente (Giustizia) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa delle seguenti proposte di legge, ad essa attualmente assegnate in sede referente:

TRANTINO; APUZZO; APUZZO e PECORARO SCANIO e APUZZO: « Modifica dell'articolo 727 del codice penale concernente il maltrattamento di animali » (432-1522-1739-2096) *(la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).*

(Così rimane stabilito).

Svolgimento di interrogazioni sulla convocazione del consiglio comunale di Torino.

NICOLA MANCINO, *Ministro dell'interno*, risponde alle interrogazioni Novelli n. 3-01132, Zanone n. 3-01162, Vito n. 3-01177, Farassino n. 3-01185, Pratesi n. 3-01186, Martinat n. 3-01187, Borghezio n. 3-01188, Poggiolini n. 3-01189, Bodrato n. 3-01190, Larizza n. 3-01191 e Sestero Gianotti n. 3-01192 *(vedi l'allegato A).*

Ricorda che con riguardo ai risultati del primo turno delle elezioni comunali di Torino esponenti della lega nord hanno avanzato serie riserve, adducendo non errori materiali ma veri e propri brogli. Il ricorso è stato tuttavia presentato solo due giorni prima dello svolgimento del secondo turno elettorale troppo tardi perché il TAR potesse esaminarlo ai fini di una sospensione di quest'ultimo. Dopo il ballottaggio è stato proposto un secondo ricorso; la prima udienza è stata fissata per il 31 luglio. Ricorda che il TAR è un organo della giustizia amministrativa e gode di indipendenza e autonomia al pari del giudice ordinario. Il Governo non avrebbe dunque potuto sollecitarlo a fissare la prima udienza in tempi più brevi di quelli richiesti dalle esigenze procedurali. Da parte della lega nord si asseriva che il suo candidato fosse stato scavalcato dal secondo candidato ammesso al ballottaggio in virtù delle irregolarità registratesi.

In tale contesto, il leghista Farassino, consigliere anziano (peraltro in virtù di una interpretazione della normativa alquanto dubbia a seguito della recente novella in materia di elezioni amministrative) rifiutava di convocare il consiglio comunale prima del 31 luglio, prima cioè dell'intervenuta pronuncia sul ricorso da parte della giustizia amministrativa. Peraltro, per quella data potrà al più essere definita l'ammissibilità del ricorso, ma non si potrà avere la decisione nel merito, che richiede una lunga attività istruttoria.

Oggettive ragioni di urgenza richiedono tuttavia che l'amministrazione comunale di Torino inizi ad operare senza ritardo; di qui l'intervento del prefetto che, su sollecitazione di vari consiglieri, si sostituiva al consigliere anziano nella convocazione del consiglio. Rientrava questo nei suoi poteri ? Da convinto autonomista, quale è sempre stato, ritiene che autonomia non significhi anarchia: in tutti i casi di ingiustificata inerzia degli organi locali è giusto che un potere sostitutivo eviti la paralisi delle attività.

La via consiliare alla convocazione sarebbe stata certo preferibile ma a fronte di un irrigidimento del consigliere anziano si è reso necessario intervenire, visto che il consiglio comunale ha il diritto-dovere di funzionare. È significativo peraltro ricordare l'esempio di Vercelli, dove il sindaco (appartenente alla stessa parte politica dell'onorevole Farassino) ha adottato una diversa interpretazione della legge convocando egli stesso il consiglio comunale.

Il Governo si impegnerà a rimuovere le difficoltà interpretative che si sono riscontrate.

L'onorevole Novelli ha sostenuto l'applicabilità della norma che prevede la convocazione su iniziativa del sindaco di un quinto dei consiglieri; il sindaco d'altronde, che pure ha chiesto verbalmente la convocazione, non ha ritenuto di formalizzare questa richiesta *(Commenti del deputato Novelli)*, né aveva l'obbligo di farlo.

Secondo il parere del Consiglio di Stato, la prima convocazione del consiglio comunale costituisce un atto dovuto, sfornito di ogni discrezionalità e da esercitare nel più breve tempo possibile.

La convocazione su iniziativa consiliare tende, dal canto suo, non tanto ad assicurare l'adempimento di un atto dovuto quanto a tutelare il diritto delle minoranze.

L'inosservanza dell'obbligo di convocazione trova il suo rimedio nell'intervento sostitutivo del prefetto *(Commenti del deputato Novelli)*, giustificato anche quando la convocazione abbia sì avuto luogo, ma con la fissazione di una data tanto differita da manifestare una volontà elusiva.

L'irrigidimento da parte del consigliere anziano ha dunque impedito di giungere ad una soluzione politica all'interno del consiglio, e ha reso impossibile al prefetto la revoca di un atto la cui legittimità era stata confermata da un autorevole parere del Consiglio di Stato.

Esprime l'auspicio che la questione relativa ai brogli o errori denunziati venga chiarita quanto prima: è infatti interesse dell'ordinamento rimuovere ogni sospetto ed apportare le eventuali, necessarie correzioni. Tuttavia non sono ammissibili tergiversazioni intese a differire il sereno e doveroso riunirsi di un consiglio comunale.

DIEGO NOVELLI, replicando per la sua interrogazione n. 3-01132, osserva che lo Stato di diritto, in Italia, può essere influenzato dalle note dell'ANSA e dagli ordini del giorno approvati da organizzazioni sindacali.

I dati dimostrano che vi sono stati non brogli, ma certamente errori nello spoglio dei voti a Torino. Esiste quindi la materia per un ricorso, che certamente richiederà lunghi accertamenti da parte del giudice amministrativo: un'amministrazione, però, non può rimanere bloccata perché vi è un ricorso pendente ! È peraltro singolare che il ricorso sia stato affidato ad una sezione del TAR presieduta da persona inquisita.

Era dovere del sindaco chiedere al consigliere anziano la convocazione del consiglio: se quest'ultimo avesse disatteso l'obbligo, si sarebbero potute avviare le procedure di legge, anche facendo valere le responsabilità nei confronti del consigliere Farassino. Certamente non ci sono state intenzioni autoritarie né da parte del prefetto di Torino né da parte del sindaco: ci sono stati errori che sarebbe stato bene riconoscere, e soprattutto approssimazione da parte del Ministero dell'interno, che avrebbe dovuto chiedere al Presidente della I Commissione e relatore per la maggioranza sul provvedimento nell'elezione diretta del sindaco chiarimenti interpretativi sulla legge *(Commenti del ministro dell'interno Mancino)*. Ciò avrebbe evitato di ricorrere a procedure dubbie e di creare confusione attraverso contraddittorie convocazioni del consiglio comunale.

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori dell'interrogazione Zanone n. 3-01162: si intende che abbiano rinunziato alla replica.

ELIO VITO, replicando per la sua interrogazione n. 3-01177, osserva che la questione riguarda i rapporti tra istituzioni democratiche: la legge sull'elezione diretta del sindaco ha introdotto nuovi delicati rapporti tra il sindaco e il presidente del consiglio comunale che, per la prima seduta, è il consigliere più anziano.

La constatata indisponibilità da parte di quest'ultimo in ordine alla convocazione del consiglio è atto gravissimo poiché compiuto in violazione di legge. Ma per sconfiggere questo atteggiamento dilatorio si è scelta una strada che certo molto democratica non è, cioè il potere sostitutivo prefettizio.

Il sindaco di Torino, in forza dell'elezione popolare, aveva tutti i poteri per sollecitare entro una certa data la convocazione, ciò che avrebbe costituito una messa in mora del consigliere anziano ed avrebbe poi permesso l'uso pienamente legittimo del potere sostitutivo. Così non è stato: ricorda che l'esercizio dei poteri sostitutivi implica in realtà una valutazione discrezionale del potere di convocazione del consiglio, in ordine alla congruità della data fissata e ciò non è condivisibile: di qui la sua insoddisfazione per la risposta fornita dal ministro Mancino.

MARIO BORGHEZIO, replicando per l'interrogazione Farassino n. 3-01185 e per la sua interrogazione n. 3-01188, rileva preliminarmente il ritardo con cui giunge la risposta del Governo su una vicenda estremamente grave e senza precedenti. Ritardi ed inadempimenti vi sono stati, come ha detto il ministro Mancino, ma soprattutto ad opera dell'amministrazione centralista.

Nessuna iniziativa è stata ad esempio assunta nei confronti del dottor Malpica, che risulta coinvolto in oscure vicende *(Commenti del ministro dell'interno Mancino)*.

I dati elettorali rivelano gravi errori e lacune, rilevati dai rappresentanti della lega nord sin dalla notte del 6 giugno. Tali errori sono ora esaurientemente documentati, a seguito dell'esame dei plichi ufficiali, inizialmente ostacolato dagli uffici del comune di Torino *(Commenti del ministro dell'interno Mancino)*: moltissimi verbali sono pieni di correzioni o addirittura incompleti. I torinesi hanno diritto di conoscere in tempi brevissimi quali sono stati i veri risultati delle elezioni comunali.

Va altresì ricordato che il consigliere anziano, onorevole Farassino, ha compiuto i passi necessari per la convocazione del consiglio comunale. L'atto del prefetto rappresenta dunque una inaccettabile ingerenza dello Stato centralista, incapace di garantire un corretto svolgimento, in tutte le sue fasi, della consultazione elettorale: la risposta verrà, nei prossimi giorni, da Pontida !

ALFONSO PECORARO SCANIO, replicando per l'interrogazione Pratesi n. 3-01186, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del Governo, considerando che la vicenda di Torino è molto

pasticciata. È da condividere comunque l'intenzione evidenziata dal ministro di rivedere la legge elettorale che è molto lacunosa al riguardo, specie per quanto concerne l'individuazione del consigliere anziano.

All'intervento del prefetto sarebbe stata preferibile una formale richiesta di convocazione su iniziativa consiliare: un rifiuto avrebbe in tal caso configurato gli estremi dell'omissione di atti d'ufficio *(Commenti del deputato Luigi Rossi)*. Ma spesso le norme non scritte prevalgono e ciò crea problemi interpretativi. Il ministro avrebbe dovuto comunque intervenire in modo più diretto nella vicenda, evitando forzature *(Commenti del ministro dell'interno Mancino)*.

DANILO POGGIOLINI, replicando per la sua interrogazione n. 3-01189, esprime soddisfazione per la risposta del Governo, che ha agito correttamente. È evidente l'intento perseguito dal consigliere anziano del comune di Torino, ha voluto avvalorare politicamente il ricorso presentato dalla lega nord. Si tratta tuttavia di un atteggiamento che non può essere mantenuto per una durata indefinita. Per questo, non condivide i rilievi procedurali del collega Novelli, giacché in ultima istanza sarebbe comunque spettato al prefetto intervenire. Si augura comunque che la vicenda trovi ora una appropriata soluzione, e che il consiglio comunale di Torino possa prendere ad operare concordemente a vantaggio di una città che ha bisogno di azioni concrete e non di polemiche.

GIULIO MACERATINI, replicando per l'interrogazione Martinat n. 3-01187, premesso che l'assenza dell'onorevole Martinat è dovuta a ragioni oggettive, si dichiara insoddisfatto per la risposta fornita, per ragioni di metodo anzitutto, essendosi scelta una strada insoddisfacente in ordine al comportamento del consigliere anziano, onorevole Farassino. Auspica dunque che la vicenda trovi soluzioni adeguate, poiché non è possibile che l'Italia, nota per essere culla del diritto, divenga altrettanto nota per la sua capacità di paralizzarne l'applicazione.

GUIDO BODRATO, replicando per la sua interrogazione n. 3-01190, rileva che la risposta del Governo è sostanzialmente corretta e si è conclusa con una proposta positiva.

La legittimità del ricorso al TAR non può comunque conferire ad alcuno la facoltà di bloccare un intero consiglio comunale. Si tratta di un comportamento che tende pretestuosamente a prolungare la polemica elettorale.

Emerge in effetti la necessità di alcuni aggiustamenti e integrazioni alla legge elettorale, pur se non appare fuor di luogo l'interpretazione che di essa ha tratto l'onorevole Novelli: peraltro, di fronte all'inerzia, è pienamente legittima l'iniziativa sostitutiva del prefetto.

ROCCO LARIZZA, replicando per la sua interrogazione n. 3-01191, ringrazia il ministro per la disponibilità mostrata ad intervenire nella vicenda del consiglio comunale di Torino, che è stata molto confusa. La campagna elettorale si è svolta all'insegna di attacchi denigratori da parte di una delle forze sconfitte, la lega nord, che ha proposto un'immagine di Torino che non rispecchia affatto i sentimenti e la sensibilità dei cittadini torinesi. Se sono stati denunziati brogli a ciò evidentemente non hanno creduto i cittadini – e gli stessi elettori della lega – che hanno invece espresso liberamente il loro voto anche nel secondo turno elettorale *(Commenti del deputato Luigi Rossi)*.

Respinge formalmente il volgare, incredibile attacco che la lega nord ha mosso a Torino contro il PDS.

Si è da ultimo assistito ad un'omissione di atti d'ufficio e alla minaccia di atteggiamenti aventiniani. Ma Torino ha diritto ad avere un governo che affronti subito i suoi difficili problemi.

Condivide l'intento evidenziato dal ministro di rivedere la legge elettorale per citare il ripetersi di simili vicende *(Applausi dei deputati del gruppo del PDS)*.

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI, replicando per la sua interrogazione n. 3-01192, esprime insoddisfazione per la risposta del Governo, che lascia

troppo spazio all'applicazione di atti discrezionali e dimostra, non da ora, disponibilità impropria a rispondere a sollecitazioni di parte.

Circa il problema dei brogli, ricorda che essi erano stati denunziati per tempo e considera un fatto non tranquillizzante l'avvenuta sostituzione di circa 140 presidenti di seggio: si chiede perché non siano state allora accolte le sollecitazioni a sospendere il ballottaggio *(Commenti del ministro dell'interno Mancino)*.

Anche le scelte del TAR circa la trattazione del ricorso e la sua stessa composizione (uno dei magistrati ha subito una condanna penale) non danno sicurezza circa la corretta applicazione della legge *(Commenti del ministro dell'interno Mancino)*.

Esprime altresì stupore per il fatto che richieste di un intervento sostitutivo del prefetto siano giunte anche da parte di esponenti del PDS.

Ritiene infine che la rivendicazione fatta dal ministro dell'interno circa l'uso dei poteri sostitutivi sia scarsamente conciliabile con lo spirito della legge sull'elezione diretta del sindaco e rifletta un atteggiamento preoccupante da parte dell'autorità centrale, che troppo spesso ha dato luogo ad abusi.

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 12-23 luglio 1993.

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi ieri mattina con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime sul calendario dei lavori dell'Assemblea; pertanto il Presidente della Camera ha predisposto, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo 12-23 luglio 1993:

Lunedì 12 luglio (pomeridiana).

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 169 del 1993 (Lavoratori del settore dell'amianto) *(da inviare al Senato - scadenza 4 agosto)* (2744);

2) n. 187 del 1993 (Trattamento penitenziario espulsione cittadini stranieri) *(da inviare al Senato - scadenza 13 agosto)* (2776);

3) n. 139 del 1993 (Trattamento detenuti affetti da HIV) *(approvato dal Senato - scadenza 14 luglio)* (2876);

4) n. 145 del 1993 (Polizia penitenziaria) *(approvato dal Senato - scadenza 17 luglio)* (2801).

Seguito esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 149 del 1993 (Interventi urgenti in favore dell'economia) *(da inviare al Senato - scadenza 19 luglio)* (2691).

Martedì 13 luglio (antimeridiana ed ore 17).

Seguito esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione n. 2691 (Interventi a favore dell'economia), n. 2744 (Lavoratori settore amianto), n. 2776 (Trattamento penitenziario ed espulsione stranieri), n. 2876 (Trattamento detenuti affetti HIV) e n. 2801 (Polizia penitenziaria).

Esame e votazione finale di disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di accordi internazionali.

Mercoledì 14 luglio (antimeridiana ed ore 18).

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 148 del 1993 (Occupazione) *(se trasmesso in tempo utile dal Senato - scadenza 19 luglio)* (S. 1249).

Giovedì 15 luglio dalle ore 11.

Esame di domande di autorizzazione a procedere.

Seguito esame degli articoli della proposta di legge di iniziativa dei deputati Amodeo ed altri recante: « Nuove norme in materia di obiezione di coscienza » *(rinviata dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione, con messaggio motivato)* (3) *(tempo contingentato)*.

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 154 del 1993 (Soppressione EFIM) *(approvato dal Senato - scadenza 21 luglio)* (2872);

2) n. 158 del 1993 (Afta epizootica) *(approvato dal Senato - scadenza 24 luglio)* (2877).

Venerdì 16 (antimeridiana) e lunedì 19 luglio (pomeridiana).

Discussione congiunta sulle linee generali delle proposte di legge, approvate dal Senato, n. 2870 (Norme per l'elezione del Senato della Repubblica) e nn. 2871 ed abbinate (Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica).

Martedì 20 (antimeridiana ed ore 17), mercoledì 21 (antimediana ed ore 17) e giovedì 22 luglio (antimeridiana e pomeridiana).

Seguito esame e votazione finale delle proposte di legge n. 2870 (Elezione Senato della Repubblica).

Seguito esame e votazione finale delle proposte di legge nn. 2871 ed abbinate (Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica).

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 213 del 1993 in materia di IVA, imposte su oli minerali, centri assistenza fiscale ed altre disposizioni tributarie *(da inviare al Senato – scadenza 29 agosto)* (2856) *(qualora la Commissione ne concluda l'esame).*

Esame di domande di autorizzazione a procedere (tra cui il procedimento *ex* articolo 96 della Costituzione nei confronti dell'onorevole Gaspari) *(dalle 12 di giovedì).*

Venerdì 23 luglio (antimeridiana).

Discussione sulle linee generali delle proposte di legge nn. 60 ed abbinate/*B* recante: « Nuove norme per l'elezione della Camera dei daputati » *(se modificate dal Senato).*

Su questa comunicazione, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, potranno intervenire i deputati che lo richiedano per non più di due minuti ciascuno e di dieci minuti complessivi per ciascun gruppo.

Nessuno chiedendo di parlare, avverte che il calendario sarà stampato e distribuito.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 12 luglio 1993, alle 16,30:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 giugno 1993, n. 169, recante disposizioni urgenti per i lavoratori del settore dell'amianto (2744).

— *Relatore:* Morgando.
(Relazione orale).

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 giugno 1993, n. 187, recante nuove misure in materia di trattamento penitenziario, nonché sull'espulsione dei cittadini stranieri (2776).

— *Relatore:* Diana.
(Relazione orale).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1240. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 maggio 1993, n. 139, recante disposizioni urgenti relative al trattamento di persone

detenute affette da infezione da HIV e di tossicodipendenti *(Approvato dal Senato) (2876).*

— *Relatori:* Diana, *per la II Commissione;* Di Laura Frattura, *per la XII Commissione.*
(Relazione orale).

4. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1245. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 maggio 1993, n. 145, recante disposizioni urgenti concernenti l'organico del Corpo di polizia penitenziaria *(Approvato dal Senato)* (2801).

— *Relatore:* Polidoro.
(Relazione orale).

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, recante interventi urgenti in favore dell'economia (2691).

— *Relatore:* Aliverti.

La seduta termina alle 11,35.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 14,25.